

LUSERNA SAN GIOVANNI

# Tesa e travagliata assemblea per la situazione del Mauriziano

In un'atmosfera di grande tensione e viva partecipazione, sabato 12 marzo, presso la sala consiliare del comune di Luserna San Giovanni, gentilmente concessa, è avvenuto pubblicamente un altro dibattito sulla situazione dell'ospedale Mauriziano di Luserna San Giovanni.

Il dibattito, presieduto dalla signorina Cousson, Presidente della Comunità Montana Val Pellice, e affiancata da altri esponenti della stessa, ha sottolineato e approfondito ciò che fu trattato in occasione del precedente incontro avvenuto poco tempo fa.

Il Presidente della Comunità Montana, tra le varie iniziali osservazioni, si è soffermata sul contenuto della legge nazionale 833, che prevede, secondo quanto è stato detto «una possibilità di avere una situazione migliore per la salute nel territorio», attraverso un grande impegno di coloro che sono chiamati a provvedere in merito. Il quadro sanitario sull'aspetto della valle presentato, con la prevista chiusura dell'attività ospedaliera del Mauriziano per lasciar posto al poliambulatorio, del quale tutti condividono, almeno penso, una certa utilità, ha suscitato osservazioni interessanti e vivaci commenti da parte dei presenti, nonché una certa preoccupazione sulle conseguenze che tale attuazione potrebbe determinare.

Tra i vari interventi che hanno seguito la parola del Presidente della C.M., il Sindaco di Luserna Martina ha presentato alcune considerazioni fondamentali sul programma socio-sanitario dell'U.S.L. 43 degli ospedali della zona. Queste considerazioni hanno fatto riferimento, come punto primo, all'aspetto giuridico-istituzionale. Tale aspetto sottolinea l'appartenenza dell'ospedale Mauriziano all'Ordine Mauriziano, per cui la sua disponibilità, per un eventuale uso diverso da quello attuale, richiede la stipulazione di apposita convenzione con l'Ente citato.

Al secondo punto è stato messo in evidenza l'aspetto tecnico-programmatico, dove emerge la necessità di mantenere l'ospedale, per far fronte a quei servizi ospedalieri non presenti, e che non potranno essere presi in considerazione secondo la riforma programmata.

Nelle considerazioni generali è stato confermato ciò che il sottoscritto aveva già fatto notare in precedenza, e cioè la possibilità di dare al Mauriziano almeno una delle discipline specialistiche di base, che invece il piano assegna all'ospedale di Pinerolo.

Il sindaco Martina ha pure affermato di non ritenersi cosa accettabile la proposta avanzata per lo scambio del poliambulatorio alla chiusura dell'ospedale. Sempre lo stesso, proseguendo nel suo intervento, durante il quale è stato ac-

cusato ingiustamente di scorrettezza, dal Presidente della C.M., egli ha voluto sottolineare la grande partecipazione alla sottoscrizione contro la chiusura, atto che dimostra concretamente quanto sia sentita la necessità di trovare un rimedio.

Con particolare attenzione è stato seguito l'intervento del Presidente del Comprensorio di Pinerolo Celeste Martina, il quale ha fatto presente che l'U.S.L. locale è l'unica ad aver avanzato una proposta di questo genere, con tutte le conseguenze future, immaginabili e possibili.

In sede di Consiglio Regionale è stato ribadito che i rapporti con il Mauriziano, stante alla natura giuridica prevista dalla norma transitoria quattordicesima della costituzione, saranno regolati da apposita convenzione.

Il sig. Bonansea (Caudio, vice sindaco di Bricherasio ha sottolineato la carenza dell'organo esecutivo della C.M. da tempo incompleto, nonché ribadendo la mancanza di quel regolamento che ogni USL deve darsi ai sensi di legge.

Da parte del Comm. Saccchino è stato fatto notare, in seguito a certe osservazioni poco convincenti dello stesso presidente, sulla presenza di degenti esterni nell'ospedale, che i dati sull'avvenuta degenza dei pazienti provenienti dall'esterno non sia stata presumibilmente aggiornata nel modo dovuto.

Il sig. Corona riconosce cosa buona la presenza dei due ospedali esistenti, uno per la bassa valle e l'altro

per l'alta valle. Ogni ospedale dovrebbe avere per conto suo il proprio poliambulatorio, anche se limitato.

Il Dott. Rissone, medico responsabile dell'U.S.L. 43 ha affermato che bisogna dare delle risposte non per la malattia ma per la prevenzione.

In ultimo ha pure preso la parola un rappresentante dell'ospedale Mauriziano di Torino, il dott. Odasso, il quale pure affermando la disponibilità di poter avere un poliambulatorio locale, ha però aggiunto che per loro decisione autonoma non si può determinare la chiusura, ma da effettuarsi in base alle reali esigenze del territorio.

In aggiunta a quanto detto è stato anche fatto notare che la C.M. si è permessa di dare alla Regione parere favorevole alla chiusura dell'ospedale senza richiedere un previo pronunciamento, né ai comuni né all'assemblea dell'organo.

È stato questo un atto piuttosto avventato e poco corretto al quale ha fatto riscontro la contrastante e risoluta volontà di oltre 4.000 cittadini dei vari comuni della valle, a favore della non chiusura dell'ospedale Mauriziano di Luserna San Giovanni.

**Giampiero Saccaggi**